

## XXII CONGRESSO MONDIALE DELL' APOSTOLATO DEL MARE

(Gdynia, Polonia, 24 -29 Giugno 2007)

### Spiegazione del tema

*In solidarietà con la Gente del Mare,  
Testimoni di speranza con la Parola di Dio, la Liturgia e la Diakonia*

1. In preparazione al XXII Congresso Mondiale dell' Apostolato del Mare, è stato suggerito da più parti che il tema sia “pastorale” per permettere un approfondimento della nostra vocazione e del nostro impegno a favore della gente del mare. Pensiamo che questo suggerimento giunga opportuno, in quanto, negli ultimi anni, siamo stati testimoni di numerose iniziative e sforzi, in questa direzione, in diversi Paesi. La parola “pastorale” è presa qui in senso lato, poiché non vogliamo escludere nella nostra riflessione nulla che possa riguardare la vita e il lavoro della gente del mare. Ci auguriamo, altresì, che questa sia l'opportunità per l' Apostolato del Mare per riflettere e prendere coscienza della sua spiritualità e del suo contributo specifico al bene del mondo marittimo.
2. Oggi la professione marittima continua ad essere una delle occupazioni più difficili, esigenti e pericolose. Marittimi e pescatori e le loro famiglie si trovano ad affrontare ogni tipo di difficoltà e di pericoli e sono i primi a soffrire gli effetti negativi della globalizzazione (v. Documento Finale del Congresso Mondiale di Rio de Janeiro, 2002). La nostra riflessione e il nostro impegno nei confronti della gente del mare sono radicati nella seguente convinzione espressa dal Concilio Vaticano II: *“Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo, e nulla vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore”* (Gaudium et Spes, Proemio).
3. Di fronte a nuove pressioni e minacce alle condizioni di vita e di lavoro dei marittimi e delle loro famiglie, vocazione dell' A.M. è quella di stare al fianco di coloro che lottano per una maggiore dignità, soprattutto quando i loro diritti sono ignorati, e “sostenere l'impegno dei fedeli chiamati a dare testimonianza in questo ambiente con la loro vita cristiana” (Motu Proprio, Stella Maris, Art I). In un mondo sempre più contrassegnato dalla mancanza di speranza, noi manteniamo la virtù della speranza viva nei nostri cuori e cerchiamo i segni della sua presenza nel mondo marittimo. La Chiesa, infatti, ha il *“il dovere permanente di scrutare i segni dei tempi e di interpretarli alla luce del Vangelo, così che ... possiamo rispondere ai perenni interrogative degli uomini sul senso della vita presente e futura .... Bisogna infatti conoscere e comprendere il mondo in cui viviamo, le sue attese, le sue aspirazioni e il suo carattere spesso drammatico”* (G.S N°4).  
In questa ottica, e in quanto organizzazione ecclesiale, durante il Congresso passeremo in rassegna il nostro impegno presente e futuro in un mondo marittimo in costante evoluzione, con particolare riferimento alle navi mercantili, della pesca, di crociera, agli

yachts, ai lavoratori portuali, alle associazioni di famiglie dei marittimi, agli studenti degli istituti nautici, ecc.

4. Dopo attenta riflessione e consultazione, è stato deciso che il tema del nostro Congresso si svilupperà attorno a due nozioni principali: la “**testimonianza**” e la “**speranza**”. A questo riguardo trarremo ispirazione dalla prima lettera di Pietro: “*Siate sempre pronti a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi. Tuttavia questo sia fatto con dolcezza e rispetto*” (1Pt 3:15).

Queste due realtà saranno articolate sulla proclamazione della Parola, la Liturgia e la Diakonia, tenendo bene presenti le parole del Santo Padre Benedetto XVI nella Enciclica “Deus Caritas Est”: “*L'intima natura della Chiesa si esprime in un triplice compito: annuncio della Parola di Dio (kerygma-martyria), celebrazione dei Sacramenti (leiturgia), servizio della carità (diakonia). Sono compiti che si presuppongono a vicenda e non possono essere separati l'uno dall'altro. La carità non è per la Chiesa una specie di attività di assistenza sociale che si potrebbe anche lasciare ad altri, ma appartiene alla sua natura, è espressione irrinunciabile della sua stessa essenza*” (N.25).

Il XXII Congresso Mondiale sarà inoltre occasione, per l’A.M., per interrogarsi sulla propria fedeltà al triplice impegno che costituisce l’essenza della nostra attività pastorale:

- il posto della proclamazione della Parola nell’Apostolato del Mare;
- la celebrazione dei Sacramenti come fonte e ragion d’essere della nostra pastorale;
- il servizio a tutti ma, in special modo, preferenzialmente ai più poveri come priorità dell’Apostolato del Mare.

5. Nel tema, poi, abbiamo incluso la parola solidarietà, per due motivi. Anzitutto, poiché il Congresso si svolgerà a Gdynia, a 20 km da Gdansk, luogo di nascita del movimento “Solidarność”, abbiamo pensato che sarebbe stato appropriato rendere omaggio a quel movimento di lavoratori polacchi che ha contribuito a quella svolta storica che ha reso possibile, alla fine, la riunificazione dell’Europa. La seconda ragione è più teologica. Noi crediamo, infatti, che la nostra missione tragga origine da un appello di Dio e che si realizzi “in solidarietà” con il mondo marittimo, condividendo la vita di coloro che ne fanno parte. In un contesto segnato dal secolarismo e, allo stesso tempo, da una crescente realtà pluri-religiosa e multi-culturale, il tema ci ricorda altresì che l’A.M. ha una grande tradizione di dialogo e di cooperazione ecumenica e inter-religiosa, “in solidarietà” con ogni persona di buona volontà.

6. Preghiamo affinché il prossimo Congresso Mondiale sia un tempo di grazia per l’A.M. e la nostra riflessione, la nostra preghiera e condivisione ci permettano di procedere, come membri della Chiesa, nella nostra missione pastorale a favore di tutta la Gente del Mare. Mentre ci imbarchiamo in questo nuovo viaggio di fede, speranza e carità, affidiamo a Maria “Stella Maris” il nostro convegno e Le chiediamo protezione e guida.